



Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

BOLOGNA

--	--

Prof. Davide Ferri

Materia di insegnamento: Ergonomia delle esposizioni

Ricevimento: Martedì 13 – 14 (II semestre)

e-mail: davide_ferri@hotmail.com

Programma della materia

Il corso di Ergonomia delle esposizioni è articolato in forma teorica e pratica (attraverso esercitazioni e proposte di discussione in classe) e mette al centro la figura dello spettatore, dello spettatore inteso come osservatore ma anche come presenza corporea di fronte alle opere e all'interno del dispositivo mostra, sviluppandosi attorno all'analisi delle diverse forme di spettatorialità nell'arte del nostro tempo.

Le lezioni teoriche sovrappongono suggestioni provenienti da diversi ambiti (arte, filosofia, letteratura e cinema), e prendono in considerazione molti aspetti mediati dai principali studi sull'idea di spettatorialità (in particolare quelli di Brian O'Doherty, Claire Bishop, Rosalind Krauss, Victor Stoichita, Nicolas Bourriaud), e si inscrivono in un arco temporale che idealmente va da alcune esperienze della pittura ottocentesca (quelle di Courbet e Manet in particolare) alle ricerche più recenti e alla nozione di Estetica Relazionale, che è l'approdo di ogni riflessione sul rapporto tra autore e spettatore, e tra la comunità di spettatori e l'opera.

Le lezioni sono dunque via via dedicate: all'analisi dello studio d'artista come spazio in bilico tra una dimensione privata e un'altra mondana (dunque alla progressiva presa di coscienza, da parte degli artisti, dello studio come luogo in cui avviene la nascita dello spettatore); al rapporto tra opere (di pittura scultura e più genericamente installative) e corpo dello spettatore; alle diverse esperienze di spettatorialità all'interno dei musei (storici e di recente fondazione) e all'interno di alcune importanti mostre e allestimenti realizzati da-



Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

BOLOGNA

gli anni Quaranta a oggi;

all'idea di pubblico/pubblici; alla spettatore in rapporto all'opera pubblica e monumentale; all'ecfrasi come genere letterario in grado di tradurre l'esperienza della spettatorialità.

Oltre agli argomenti trattati durante le lezioni gli studenti sono invitati a pensare, in vista dell'esame, ad un intervento su un luogo emblematico della città, in forma di proposta/progetto capace di mettere al centro il pubblico/i fruitori di quello spazio, di tenere conto della storia del luogo ma anche delle sue specificità e funzioni.

Bibliografia:

Nicolas Bourriaud, *Estetica relazione*, ed. Postmedia

Claire Bishop, *Inferni artificiali*, ed. Sossella

Victor Stoichita, *Effetto Sherlock*, ed. Il saggiatore

Rosalind Krauss, "Doppio negativo, una nuova sintassi per la scultura", in *Passaggi*, ed. B. Mondador

Profilo professionale:

Davide Ferri (Forlì, 1974) vive a Roma ed è curatore indipendente. È docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna e all'Accademia di Belle Arti di Rimini (LABA). Ha curato diverse mostre e progetti in gallerie e musei d'arte contemporanea, tra i quali, di recente: *Paolo Icaro - Unending Incipit* (con Saverio Verini), Pinacoteca Comunale di Città di Castello (2018); *Material Life*, Galleria The Goma, Madrid (2017), *Teoria ingenua degli insiemi* (con Cecilia Canziani), Galleria P420, Bologna (2016); *Afro. Pensieri nella mano*, Musei San Domenico di Forlì (2015); *Nessun luogo. Da nessuna parte*, Triennale di Milano, (2014); *La figurazione inevitabile. Una scena della pittura oggi*, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato (2013), *Sentimiento Nuevo. Incontri sulla nuova critica e scrittura d'arte in Italia* (con Antonio Grulli), MAMbo, Bologna (2011). Dal 2012 è curatore della Sezione Arte del Festival teatrale Ipercorpo, che si svolge ogni anno a Forlì.



Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

BOLOGNA

Data: 12/10/2018

Firma

Davide Ferri